APPROVANDO IL PROGETTO PREPARATO DEL MINISTRO ANGELINI

Il C.I.P. ratificherebbe oggi gli aumenti sul trasporto di merci

Per lo zucchero prevista una lieve riduzione - Attesa anche una decisione sulla richiesta della Montecatini d'aumentare il prezzo dei perfosfati

Oggi si riunisce di nuovo il Comitato Interministeriale dei Prezzi ed i ministri che vi partecipano avranno una occasione per dimostrare se il governo intende condurre solo a parole o con i fatti la lotta contro il carovita.

Di grande importanza sono infatti le questioni in discussione. La prima riguarda lo aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Nella sua ultima riunione il CIP non si era trovato concorde nel decidere una misura del genere che si ripercuoterebbe immediatamente sui prezzi di tutti i beni di prima necessità. Dalle indiscrezioni avute era apparsa una opposizione del ministro del Commercio e di quello della Agricoltura agli aumenti caldeggiati dai dicasteri finanziari e dal ministro dei Trasporti.

Ora da notizie di agenzie si apprende che gli aumenti sarebbero già stati virtualmente decisi e che oggi ne verrebbe data comunicazione ufficiale, dopo di che il Consiglio dei ministri dovrebbe la necessaria ratifica.

Il quotidiano romano della Confindustria pubblica addirittura l'elenco completo delle nuove tariffe da cui si ricavano le misure degli aumenti (bagagli 15 per cento, minerali di ferro e manganese 5%, piriti, cemento, legname, zolfo 5,1%, benzina, oli minerali, carta 13,1%, macchine 13,1%, paglia e fieno 10,4%, latte 13,1%, olio 13,1%, vini e birra 13,1%, cereali 2,5%, pasta 5,1%, zucchero e caffè 13,1%, legumi secchi 3,1%, patate 13,1%, barbabietole 5,1%. Per gli ortofrutticoli gli aumenti variano da un minimo del 3,4% a un massimo del 49%). Sarebbero inoltre stati decisi gli aumenti per le tasse e i diritti fissi di spedizione.

Se queste notizie troveranno oggi una conferma ufficiale una nuova ondata di aumenti si produrrà certamente sui generi di consumo.

Oltre alla questione delle tariffe ferroviarie il CIP dovrà poi affrontare la richiesta revisione del prezzo di vendita dello zucchero. Come è noto il CIP sembra orientato ad accogliere una riduzione di 10 lire mentre la CGIL e le organizzazioni contadine hanno chiesto una diminuzione di 60 lire. Una richiesta per una riduzione «sostanziale» del prezzo dello zucchero è stata avanzata anche dalla UIL e sarà interessante vedere come reagiranno i ministri socialdemocratici. Questa misura sarebbe possibile diminuendo le tasse che gravano sullo zucchero e il profitto realizzato dagli industriali.

Anche il prezzo dei fertilizzanti sarà discusso dal CIP. In proposito sembra sia stata decisa una riduzione degli azotati e un aumento dei perfosfati. La CGIL e le organizzazioni contadine hanno *ripetutamente dimostrato* come sia possibile diminuire e non aumentare il prezzo di tutti i concimi. Lo stesso on. Bonomi ha compiuto nei giorni scorsi un passo presso il ministro Colombo per esprimere la impossibilità per le categorie contadine di affrontare nuovi aumenti del prezzo dei concimi. In realtà se il prezzo dei perfosfati verrà aumentato, qualsiasi diminuzione degli azotati verrebbe «compensata» e la cosa si risolverebbe soltanto in un nuovo regalo alla Montecatini che ha denunciato nell'ultimo anno dieci miliardi di profitti.

E' evidente come di fronte al problema dello zucchero e dei concimi il governo si trova a dover scegliere tra una politica a favore dei grandi monopoli e la difesa dei consumatori e della economia nazionale.

Frattanto si apprende che l'olio combustibile aumenterà di una lira al chilo. A Milano il pane è stato invece diminuito di 5 lire e a Bologna da 5 a 10, secondo le pezzature.

Accordo alla FIAT per il nuovo orario

TORINO, 7. — Tra la direzione FIAT e la C. I. al completo è stato firmato un accordo per l'applicazione del nuovo orario e per l'abolizione dell'orario prolungato in vigore nei mesi estivi. Dietro richiesta dei rappresentanti dei lavoratori si è ottenuto che il periodo di refezione a mezzogiorno sia riportato da 30 a 45 minuti. Pertanto dal 17 settembre l'orario di lavoro sarà il seguente:

Il turno normale (46 ore) dal lunedì al venerdì entrerà alle 7,45 ed effettuerà la uscita alle 16,45; al sabato l'orario sarà dalle 7,45 alle 12,30.

Il 1. turno (44 ore) dal lunedì al venerdì osserverà l'orario dalle 6 alle 14,30 e al sabato dalle 6 alle 11,45.

Il 2. turno (44 ore) dal lunedì al venerdì osserverà l'orario dalle 14,30 alle 23 e al sabato dalle 11,15 alle 15,15.

Il 3. turno (40 ore) dalle 23 alle 6 tutti i giorni meno il sabato quando effettuerà l'orario dalle 15,15 alle 20,15.

L'agitazione dei postelegrafonici

La segreteria della federazione postelegrafonici ha convocato per domani 9 settembre il Comitato esecutivo, per esaminare la situazione in relazione alle rivendicazioni da tempo sul tappeto.

La breve parentesi delle ferie non ha interrotto l'agitazione dei postelegrafonici.

Intanto la situazione si è aggravata per il fatto che l'Amministrazione ha già inoltrato al Ministero della Riforma Burocratica e a quello del Tesoro i progetti di legge relativi alla Riforma delle carriere ed alle «Indennità accessorie» senza accogliere le richieste avanzate in merito dalle Organizzazioni.

Come è noto, i postelegrafonici affermano il loro diritto ad una generale riqualificazione delle funzioni particolarmente per i gradi più bassi (3. e 2. categoria, ecc.) e quindi ad un diverso inquadramento nelle «carriere» che porterà come conseguenza la rivalutazione economica.

In particolare la 3 categoria si batte per la fine della disparità dell'orario e cioè per le sette ore di lavoro.

L'intera categoria è infine interessata ad una sostanziale rivalutazione delle indennità accessorie che attualmente è vivamente ostacolata dal Tesoro.

In moltissime provincie, per l'unità che si è sviluppata alla base già sono sorti Comitati Unitari d'Azione che hanno invitato tutti i sindacati p.t.t. della CGIL, della CISL e della UIL ad unirsi nella lotta.

Allo stato dei fatti è facile prevedere che qualora i vari Ministeri interessati ed il Governo respingessero ancora le richieste della categoria, i postelegrafonici difenderebbero i loro interessi, se necessario, mediante lo sciopero nazionale.

Il sindacato scuola media sollecita un incontro con Rossi

La segreteria del Sindacato nazionale scuola media ha convocato per i giorni 20 e 21 settembre il proprio Consiglio nazionale.

Contemporaneamente alla convocazione del Consiglio, il sindacato nazionale scuola media ha sollecitato un incontro con il ministro Rossi.

Giorno per giorno

L'accordo alla FIAT

Con l'accordo firmato tra la direzione e la C.I. nel suo complesso, inizia veramente, a partire dal diciassette settembre, la riduzione dell'orario alla FIAT per più di un'ora alla settimana in media dopo un periodo di *prolungamento* dell'orario di lavoro nei mesi estivi.

Va ricordato che fin dall'anno scorso la FIOM di Torino sosteneva la possibilità delle grandi industrie monopolistiche torinesi — FIAT, RIV, Olivetti — di r i d u r r e immediatamente l'orario prima delle necessariamente lente (ma lente più del necessario) misure legislative nazionali o addirittura internazionali.

Esistono oggi in Italia grandi monopoli che per molte ragioni contano su enormi profitti. Pagano meno tasse e dispongono di larghe fonti di credito a buon mercato; hanno materie prime, energia elettrica a prezzi di privilegio; pagano i fornitori ai prezzi che essi stabiliscono e impongono ai consumatori i prezzi che essi determinano. Hanno in diversissimi campi dell'economia attività speculative ingentissime.

Possono dunque questi monopoli fare con una sostanziale riduzione dell'orario di lavoro un investimento sociale, che non può che avere benefici effetti sull'occupazione, sul tenore di vita delle famiglie dei lavoratori, sulla salute degli operai, e in definitiva su tutta la vita economica e sociale della città e del Paese.

A questi un altro notevole argomento deve aggiungersi: che se la settimana di lavoro si riducesse da 6 a 5 giornate da 48 a 40 ore, o a 36 ore per le lavorazioni più gravose, non per questo il rendimento del lavoro di ogni operaio nelle grandi aziende sarebbe inferiore a quello degli anni scorsi, perchè già oggi in 40 ore un operaio produce anche due volte quanto produceva qualche anno fa in 48 ore, sia per le trasformazioni tecniche come per i maggiori ritmi di lavoro.

Il movimento per la riduzione d'orario abbraccia ormai tutti i lavoratori, le posizioni di tutti i sindacati sono analoghe tanto che la richiesta della settimana di cinque giornate è stata in questi giorni avanzata alla direzione FIAT da membri delle Commissioni interne di tutte le tendenze.

Solo la divisione fra i sindacati, fra i membri delle C.I. può frenare il movimento per la riduzione di orario, per la settimana lavorativa di cinque giornate, per il minimo di ferie di tre settimane, avvantaggiando le manovre del paternalismo, al monopolio FIAT, come negli altri grandi complessi monopolistici dove la riduzione dell'orario è matura.

E' questa divisione assurda che oggi bisogna superare. Tutti d'accordo per il progresso tecnico fra i lavoratori, nelle C.I., fra i sindacati, ma è necessaria l'unità e l'azione concorde dei lavoratori e dei loro rappresentanti perché questo progresso tecnico si tramuti presto in progresso sociale, prima di tutto colla riduzione d'orario. E' la via per migliorare la condizione dei lavoratori, per difendere il posto di lavoro e aumentare l'occupazione.

Riflettano i dirigenti della CISL e della UIL alle domande che in questo momento si pongono i lavoratori: perché la riduzione di orario è stata fatta alla Olivetti «prima» e introducendo «la settimana di cinque giornate lavorative», mentre alla FIAT è stata fatta dopo, senza settimana di cinque giornate lavorative e col preludio di più di tre mesi di orario prolungato?

Forse che le ragioni di «principio» adottate dalla FIAT contro la settimana di cinque giornate non valgono anche alla Olivetti? Si, ma alla FIAT la CISL e la UIL hanno fatto propria la discriminazione fra i membri delle C.I., quindi trattano separatamente e fanno accordi separati che incoraggiano il paternalismo del monopolio, come hanno riconosciuto recentemente le ACLI, mentre alla Olivetti l'accordo unitario raggiunto tra la C.I. e la direzione ha permesso la riduzione dell'orario *prima* che alla FIAT e l'introduzione della settimana di cinque giornate lavorative. E' un insegnamento da cui vanno tratte le necessarie conclusioni non solo alla FIAT, ma in tutti i complessi monopolistici dove la riduzione dell'orario è ormai sul tappeto e può essere immediatamente introdotta.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA DIREZIONE DI VOLER GETTARE SUL LASTRICO 700 OPERAI

La C.G.I.L. considera ingiustificati i licenziamenti alla Magona d'Italia dove si lavora a pieno ritmo

Incontro tra le segreterie della CGIL e della FIOM e i dirigenti sindacali di Piombino e Livorno

Un'assemblea dei lavoratori - Misteriosi retroscena - Tre anni fa furono licenziati 1500 operai

Visione panoramica dello stabilimento siderurgico «La Magona d'Italia» a Piombino

Ha avuto luogo ieri l'annunciato incontro tra le segreterie della CGIL e della FIOM e i dirigenti sindacali di Livorno e Piombino per esaminare la grave situazione determinatasi in quest'ultima città col preannuncio del licenziamento di 700 lavoratori della Magona d'Italia.

Sono state discusse le misure da adottare sia localmente che a Roma per fronteggiare l'inqualificabile azione dei proprietari della fabbrica.

Un giudizio così aspro da parte degli ambienti sindacali è più che giustificato quando si ricordi che tre anni fa nella Magona furono licenziati 1500 operai con il pretesto che la fabbrica doveva essere riorganizzata su basi più economiche così da consentire la continuità del lavoro per le maestranze rimaste e il probabile riassorbimento dei licenziati.

Oggi, mentre la fabbrica lavora a pieno ritmo, mentre nei magazzini non vi sono scorte e le commesse non mancano, la direzione annuncia l'intenzione di cacciare dalla azienda i due terzi degli operai attualmente occupati e di chiudere i reparti dell'acciaieria e dei treni di laminazione a caldo.

Nella riunione di ieri è stato registrato con soddisfazione l'accordo delle forze sindacali e politiche di Piombino e della provincia contro i preannunciati licenziamenti. Sono stati infine decisi alcuni passi da compiere sia in sede ministeriale che localmente.

Quel che appare fin d'ora è il carattere abbastanza «misterioso» di questa nuova vertenza sindacale. Non si comprendono infatti i motivi che hanno spinto la direzione di questa azienda privata con pieno carico di lavoro ad annunciare i licenziamenti. Non sono chiari inoltre i rapporti che intercorrono fra proprietari della Magona e il governo. Da notizie non confermate, ma che appaiono verosimili alla luce del telegramma di Togni del quale abbiamo dato notizia ieri, l'azienda avrebbe chiesto dei finanziamenti ed avrebbe ottenuto promesse favorevoli in questo senso. Per ragioni ignote avrebbe però trascurato di presentare i relativi piani e progetti.

Per far luce su questa intricata faccenda non si esclude che i sindacati considerino la opportunità di chiedere una inchiesta della CECA.

A Piombino intanto si è svolta indetta dalla Commissione interna della Magona un'assemblea dei lavoratori della fabbrica.

I lavoratori hanno preso atto dell'impegno con il quale tutte le organizzazioni sindacali, le autorità ed i parlamentari della circoscrizione si sono posti all'opera per cercare di far revocare la grave decisione.

Dopo l'assemblea, varie delegazioni di lavoratori si sono recate presso il sindaco della città, compagno Ivo Mancini, presso il commissario di PS, presso il capitano dei Carabinieri per metterli al corrente del grave stato di disagio di tutti i dipendenti della «Magona» e dell'assoluta necessità di un intervento diretto delle autorità presso gli organi centrali governativi.

L'assemblea ha rivolto un appello alle organizzazioni sindacali, alle associazioni, ai partiti, ai parlamentari, all'amministrazione comunale perchè coordinino le varie iniziative. Ieri sera, infine, si è riunito il consiglio comunale per discutere la questione.

AL CONVEGNO SUL METANO CHE E' IN CORSO A PIACENZA

Polemica a denti stretti fra l'on. Mattei e il ministro Medici che difende i monopoli

La prima Mostra internazionale degli idrocarburi - Presenti i delegati di 14 Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA, 7. — Estremamente significativo e l'episodio accaduto ieri all'inaugurazione della I Mostra internazionale degli idrocarburi abbinata alla V Mostra italiana del metano allestite dall'Ente Fiera piacentino diretta emanazione della locale Camera di Commercio. Giunto in volo da Roma all'aeroporto militare di San Damiano il ministro del tesoro sen. Medici si è rapidamente diretto in automobile verso la borgata di San Lazzaro ove sorge il complesso delle esposizioni, battendo abbondantemente gli organizzatori, gli amministratori civici, i rappresentanti dell'autorità politica, civile, e religiosa cosicchè, una volta tanto, a un rappresentante del governo è toccato di attendere un quarto d'ora buono l'arrivo dei dignitari cittadini che dovevano riceverlo per porgergli i rituali omaggi.

Al sopraggiungere dei ritardatari, il sen. Medici ha tagliato il nastro all'ingresso e, guidando a velocissima andatura il gruppo arrancante alle sue spalle, ha compiuto una rapidissima escursione tra i padiglioni della Mostra raccolti su di un'area veramente un po' troppo angusta per consentire lo sviluppo di una manifestazione internazionale.

Marciando di buon passo alle spalle del ministro, il plotoncino degli illustri visitatori ha potuto scorgere, allineati nei vari padiglioni, bruciatori, accessori di sonde, macchine lucide e massicce, caldaie, perforatori, pezzi di motori, complicati impianti per la trasformazione del metano in concime e un gran numero di pannelli ricoperti di numeri e di grafici.

Terminata la fulminea esplorazione delle due Mostre (che compongono, a conti fatti, una mostra unica), al Teatro Plaza si sono aperti i lavori del Convegno sugli idrocarburi gassosi che sarebbero, come avrete già capito, i metani.

Il sindaco di Piacenza, recando ai presenti il saluto e l'augurio della città, si è sentito in dovere di far rilevare al rappresentante del Governo un fatto abbastanza assurdo.

E il fatto assurdo è questo: nella provincia di Piacenza che è considerata a buon diritto la «capitale del metano» vi sono decine di paesi e centinaia di villaggi che non possono servirsi del prezioso combustibile, nè per usi domestici nè per usi industriali, perché la SNAM non si è ancora degnata di costruire delle condutture per l'erogazione del gas o di provvedere all'allacciamento con i metanodotti già esistenti. E' un po' la storia dei paesi montani che, a quattro passi dalle centrali elettriche, continuano a restare al buio.

Questa educata protesta del sindaco non racchiudeva che uno dei motivi di malcontento della popolazione italiana in genere ed emiliana in particolare che, dal grande fiume di combustibile liquido che scorre sotto i loro piedi, non riescono a ottenere che pochi e modestissimi vantaggi, poichè sono ancora e sempre i monopoli come quello della FIAT e della «Montecatini» che fan la parte dei leoni accaparrandosi a prezzi di favore il gas estratto dal nostro sottosuolo, senza peraltro ridurre di una lira il prezzo di vendita dei loro manufatti. E già al primo Convegno, Baldini, che fu uno dei pionieri dell'industria metanifera, aveva fatto rilevare all'assemblea l'assurdità della politica dei prezzi seguita dagli enti preposti all'utilizzazione degli idrocarburi. Questi enti, infatti, *nello stesso momento* in cui cedono il metano ai monopoli ad un prezzo irrisorio, che supera di poco il costo di produzione (tre lire circa) pretendono quasi 70 lire dai piccoli utenti, cancellando i benefici che un più equo criterio di vendita potrebbe portare alla economia dei cittadini.

Ma lasciamo questa polemica ai tecnici e torniamo al Convegno, cioè, all'altra polemica sottile ed insidiosa che si è svolta subito dopo, e sia pure a denti stretti, fra i ministri Medici e l'on Mattei.

Il ministro, nel discorsetto di apertura, con un linguaggio pieno di ottocentesche forbitezze non ha saputo trattenersi dallo spezzare una lancia a favore dell'iniziativa privata *nascondendo* subito la mano dietro una cortina di parole molto serafiche ed elusive. L'on. Mattei, da parte sua, prendendo la parola subito dopo per leggere una relazione fitta di dati tecnici e di rigorosissime citazioni, si è fatto premura di mettere in guardia gli ascoltatori contro qualsiasi tentativo di turbare l'opera dell'ENI in questo settore. E a dispetto dell'ordine gerarchico, si può dire che ad aver la meglio sia stato il presidente dell'ENI il quale è riuscito a imprimere il segno della sua volontà a questo incontro piacentino che potrebbe ben essere qualificato, più che il Convegno degli idrocarburi, il «Convegno di Mattei». Del resto è su Mattei che ricadono prevalentemente i meriti e le responsabilità del funzionamento di questo Ente statale. Il merito, per esempio, di aver lottato non senza fortuna contro la ingerenza dei monopolisti stranieri per la difesa del patrimonio del *nostro* sottosuolo; la colpa di non aver lottato abbastanza e con sufficiente buona volontà contro i monopoli nostrani che, al riparo dello Stato, continuano a ostacolare lo sviluppo di questa industria-chiave e la sua utilizzazione a profitto delle classi meno abbienti.

GUIDO NOZZOLI

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi al sig. Messner, Alto Commissario francese a Yaounde (Cameroun), il seguente telegramma:

«Protestiamo energicamente contro l'imprigionamento di Emilia Ngo Toum al suo ritorno dalla Conferenza Internazionale delle Lavoratrici.

Ricordando i principi di libertà e democrazia chiediamo la sua immediata scarcerazione».

Aggiornate di 15 giorni le trattative sugli assegni familiari nell'agricoltura

Gli agrari vogliono diminuire il salario delle mondine

Ieri mattina ha avuto luogo al ministero del Lavoro un incontro tra il sottosegretario Delle Fave e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra: l'incontro doveva esaminare la r i c h i e s t a avanzata dalle organizzazioni sindacali relativa alla ripresa delle trattative sugli assegni familiari alla presenza del ministro Vigorelli. Delle Fave ha chiesto ai sindacati 15 giorni di tempo per consentire al ministero del Lavoro «un approfondimento della situazione», aggiungendo che solo dopo tale periodo le trattative potranno essere riprese con l'intervento di Vigorelli.

Le organizzazioni sindacali hanno protestato per il chiaro atteggiamento dilatorio assunto dagli agrari nel corso delle trattative e per l'atteggiamento dello stesso governo

Incontro tra sindacali e agrari per la risaia

VERCELLI, 7. — Si è svolto nella sede dell'ufficio interregionale monda a Vercelli, l'incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e degli agrari delle province risicole per la stipulazione del contratto di lavoro relativo al taglio e raccolta del riso.

Di fronte alla proposta di rinnovare integralmente tutte le condizioni economiche normative contenute nel contratto dell'anno scorso, avanzata dai rappresentanti dei lavoratori, la delegazione degli agricoltori ha richiesto:

1) che sia diminuito il minimo integrativo di giornate lavorative;

2) che la retribuzione sia riferita non più a riso bianco al prezzo di seimila lire al quintale, ciò che comporta la diminuzione di cento lire giornaliere rispetto al salario corrisposto lo scorso anno.

Le organizzazioni sindacali, dopo aver respinto tali assurde ed inaccettabili richieste, hanno riaffermato la moderatezza della loro proposta e non ravvisino alcuna possibilità di soluzione della vertenza in tale condizione, si sono riservati di ricorrere alle più alte autorità competenti allo scopo di risolvere la vertenza, frattanto la Federbraccianti ha invitato i lavoratori e le lavoratrici della risaia ad intensificare l'agitazione e la pressione necessaria affinchè siano rispettati i diritti acquisiti, così come è previsto dagli accordi interconfederali

MERCATALLI ORESTE - Napoli - Pensione facoltativa — Rispondendo al tuo quesito nello scorso numero della rubrica siamo incorsi in involontario errore quando abbiamo affermato che non avevi diritto al ricovero a carico dell'O.N.P.I. Intendevamo dire che tale ricovero è difficile ottenerlo a causa della scarsità di posti a disposizione.

Ad ogni modo presenta la tua domanda facendo presenti le tue condizioni di vita.

NANNI GIUSEPPE, Roma - Pensione di vecchiaia — Al momento della cessazione del tuo rapporto di lavoro ti verrà concesso un supplemento della pensione in base ai contributi versati dopo il pensionamento. Il calcolo della pensione viene fatto tenendo conto della marca assicurativa applicata sulla tessera e non sui contributi integrativi del *fondo adeguamento pensioni*. Il supplemento annuo della pensione sarà pari al 20 per cento dei contributi assicurativi base moltiplicato per 45 volte.

Se desideri conoscere il contributo utile a pensione ci devi far comunicare l'importo delle singole marche assicurative.

FRATICELLI SESTO, Macerata - Duplicato tessera assicurativa — Esistono delle disposizioni che consentono il rilascio da parte dell'I.N.P.S. del duplicato delle tessere smarrite o distrutte, ma praticamente ciò non si ottiene quasi mai, in quanto le prove che l'I.N.P.S. richiede per dimostrare l'avvenuto smarrimento difficilmente possono essere portate dagli interessati. Nella domanda che viene presentata all'I.N.P.S., per ottenere il duplicato, è necessario fra l'altro indicare il numero ed il valore delle marche applicate nella tessera smarrita, i periodi di lavoro cui le marche si riferiscono.

Il consiglio che ti diamo è quello di rivolgerti all'I.N.C.A. di Macerata per vedere come può essere risolta la tua pratica.

ROSSI ELPIDIO, Vicoletto S. Abbate, Napoli - Assistenza sanitaria — Quanto sostenuto dalla sede dell'INAM di Napoli, è in contrasto con la interpretazione letterale dell'art. 1 della legge n. 692 e con le disposizioni emanate in proposito sia dalla Sede Centrale dell'INAM che dal Ministero del Lavoro.

Pertanto, a parte la interpretazione diversa dell'articolo 1 della legge n. 692, è opportuno da parte tua valutare — ai fini della erogazione della prestazione — la forma più conveniente di iscrizione e cioè come pensionato o come familiare a carico.

In ogni caso puoi sostenere il diritto alla iscrizione come familiare a carico e ricorrere quindi contro il provvedimento adottato dall'I.N.A.M. di Napoli.

PORCARELLI BRUNO - Rieti - Pensione d'invalidità — Ti invitiamo a volerci fornire con la massima possibile sollecitudine i certificati medici dai quali si possa desumere il tuo grado d'invalidità: ciò al fine di consentirci la formulazione di un parere sulla pensionabilità o meno del tuo stato invalidante. Qualora dovessimo dissentire dal parere al riguardo espresso dal medico dell'I.N.P.S. te lo faremo sapere e ti consiglieremo sul da farsi.

P. B., Quarticciolo, Roma - Perseguitati politici — Non deve stupirti il ritardo con il quale il Ministero del Tesoro, interessato della tua pratica provvede ad evaderla. La gran mole di lavoro, nonchè l'abituale lentezza con la quale le richieste degli interessati vengono evase costituiscono il motivo per cui ancora oggi, dopo 18 mesi, non hai avuto nessuna notizia circa la tua richiesta di ricostituzione della posizione assicurativa.

AQUILOTTI - Cagliari - Pensione vecchiaia — Se tu non hai versato più alcun contributo assicurativo all'I.N.P.S. dal 1942 non puoi ora ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria in quanto ti manca l'anno di contribuzione nei cinque anni precedenti la domanda stessa e non hai raggiunto il 60° anno dietà. Nè i contributi già versati ti danno diritto alla pensione anche se ti viene accreditato il periodo di guerra 1915-18 in ragione di L. 6 per ogni settimana di servizio militare compiuto.

Qualora però tu sia stato al confino od in carceri per motivi politici durante il fascismo e puoi documentare tale tuo stato di perseguitato politico allora puoi inoltrare domanda al Ministero del Tesoro — Direzione Generale delle pensioni di guerra — Servizio perseguitati politici — chiedendo che ti vengano accreditati i contributi assicurativi per tutto il periodo che sei stato in carcere o al confino. Naturalmente insieme alla domanda dovrai rimettere anche una documentazione completa di quanto da te affermato, ti facciamo presente che per inviare tale richiesta non vi sono scadenze di termini

Un convegno di studi sui problemi sindacali

Si sta svolgendo in questi giorni un Convegno della CGIL di studio e di aggiornamento sui più attuali problemi di politica e di azione sindacale, al quale partecipano 51 segretari e dirigenti di Camere del Lavoro e di Federazioni nazionali di categoria.

Dopo il discorso di apertura pronunciato dal Segretario confederale, on. Renato Bitossi, il 5 settembre nel salone della CGIL, i lavori del Convegno sono proseguiti alla scuola sindacale centrale di Grottaferrata, dove il vicesegretario ing. Giuseppe Tanzarella ha svolto la relazione introduttiva sul tema: «Problemi sindacali connessi al progresso tecnico e ai mutamenti intervenuti nella organizzazione della produzione».

Il programma dei lavori prevede altre tre relazioni sui seguenti temi: «I problemi sindacali connessi allo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno» (relatore l'onorevole Giacomo Brodolini vice segretario della CGIL); «La posizione della CGIL nei confronti dell'industria di Stato» (relatore l'on. Vittorio Foa segretario della FIOM nazionale); «Servizio sanitario nazionale» (relatore Armando Roveri dirigente l'ufficio confederale per la sicurezza sociale).

La vivacità e la serietà del dibattito, al quale gli intervenuti portano il loro contributo di esperienza e di studio, lascia prevedere che dal Convegno scaturiranno elementi di grande utilità per la concreta elaborazione — sulla linea della politica sindacale tracciata dal IV Congresso della CGIL e sviluppata dal C.D. confederale nella sua ultima sessione — di rivendicazioni che tengano conto dei mutamenti intervenuti nel processo economico e produttivo.

I lavori del convegno saranno chiusi nella prossima settimana dal Segretario Confederale on. Fernando Santi.

Cynthia

(continuazione dalla 1. pagina)

ce istruttore Corrigan e Joseph Casper, il comandante della squadra della polizia federale che ha partecipato alle ricerche della bimba nei giorni scorsi.

Sia entrando, sia uscendo dall'ufficio di Ullman, la madre di Cynthia si dibatteva, in preda a crisi di nervi violentissime. Il marito faceva fatica a reggerla. L'hanno dovuta caricare di peso su una macchina della polizia per riportarla a casa. Ullman non ha voluto dire se Eleanor Ruotolo sarà interrogata ancora.

Sull'inchiesta, Ullman si mostra riservatissimo. «Non ho dichiarazioni da fare», ha detto ai giornalisti che lo assediavano di domande. «Penso che vi sia stato detto tutto quello che c'era da dire».

La polizia federale, entrata in lizza a fianco di quella statale del Connecticut 24 ore dopo il rapimento della bambina, come dispone una recente legge, prendendo d'autorità le redini dell'inchiesta, ha restituito da ieri sera l'iniziativa alla polizia statale. «Ci limiteremo a collaborare, nella misura in cui saremo sollecitati, con gli agenti di questo Stato», ha detto laconicamente il capo della squadra federale, Joseph Casper.

Il settore del lago dove fu trovato il sacchetto di plastica contenente il cadavere della bambina è tuttora vigilato dagli agenti. Scandagli sono ancora in corso. Molta gente del luogo è stata interrogata ma nessuna indiscrezione si è avuta in proposito.

Della misteriosa donna «tarchiata e di pelle scura» che sabato poco prima che scomparisse Cynthia, andò ad acquistare fasce per neonati, che fu vista poi correre con un bambino in braccio e che viene indicata come la presunta rapitrice, nessuna notizia.

WASHINGTON

(continuazione dalla 1. pagina)

Washington Alphand ha partecipato, con Dulles e l'incaricato d'affari inglese Coulson, alla riunione iniziata già qualche ora prima con l'incaricato d'affari francese Vimont al posto dello stesso Alphand. La riunione, sollecitata dal segretario di stato che vi è intervenuto con l'assistenza dell'esperto Rountree, ha avuto per oggetto, come si è appreso più tardi, per l'appunto il progetto di portare all'ONU la questione di Suez. In merito nessuna precisazione si è avuta nella capitale americana, ma a Londra i giornali della sera recano che le proposte discusse sarebbero due: la prima consisterebbe nell'informare semplicemente l'ONU «della pericolosa situazione determinatasi nel Medio Oriente e delle misure militari precauzionali adottate dalla Francia e dalla Gran Bretagna»; la seconda tenderebbe invece a sottoporre a una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza una risoluzione in cui si «condannerebbe l'Egitto per essersi impadronito del canale», atto che verrebbe definito «una minaccia alla pace».

Nè l'una nè l'altra proposta, evidentemente, pone la questione nei suoi giusti termini, ed entrambe sono anzi tendenziose, e tali da suscitare nuove legittime reazioni da parte egiziana. Tuttavia è chiaro che, comunque sia portata la questione all'ONU, il solo fatto di averla portata impedirebbe l'attuazione dei propositi aggressivi di Parigi e di Londra, e permetterebbe di guadagnare un tempo che in definitiva potrebbe risultare assai utile.

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L.

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni - Tarsia 31 dirimpetto ENAL Napoli.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. AUTOTRENISTI!!! Autisti! Patenti generali Diesel sconto 12740 «STRANO» Viale Regina 150 Emanuele Filiberto 60 Via Turati.

DIFFONDETE
Vie Nuove

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME). Orario 10-12 16-18, Sabato 10-12 T. 862960
Aut. Pref. 28775 del 23-2-55

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13